

L'intervista

Cassese: indicata la strada per superare gli egoismi

«Il premier Draghi ha indicato la strada perché l'Italia superi gli egoismi dei campanili. Ma la politica non è stata commissariata. Lo dice, al Mattino, Sabino Cassese.

Di Fiore a pag. 5

Intervista **Sabino Cassese**

«Draghi ha indicato la via perché il Paese superi gli egoismi dei campanili»



**NESSUN COMMISSARIAMENTO DELLA POLITICA: QUESTO GOVERNO SI PROPONE DI AVVIARE LE RIFORME CHE ALTRI ESECUTIVI POTRANNO PROSEGUIRE**

Gigi Di Fiore

Accademico, giudice emerito della Corte Costituzionale, il professore Sabino Cassese è uno dei più stimati ed esperti giuristi italiani.

**Professore Cassese, il discorso di Draghi si conclude con un richiamo all'unità del Paese per amore dell'Italia «non un'opzione ma un dovere». Una conclusione troppo ottimistica?**

«Per rispondere, bisogna considerare la piattaforma

programmatica offerta dal presidente Draghi. Questa è molto inclusiva. Quindi, ritengo che non sia una conclusione troppo ottimistica il richiamo all'unità del paese, per amore dell'Italia».

**Riforme e responsabilità nazionale: le «trincee», che Draghi richiama, non trovano una comunità nazionale troppo chiusa in egoismi e campanili particolari?**

«Tutta l'attività politica consiste in bilanciamenti, e questi richiedono il superamento di tensioni tra interessi confliggenti. Se si esaminano gli obiettivi indicati da Draghi, penso che si possa raggiungere un equilibrio soddisfacente tra i diversi interessi in gioco».

**Draghi nega che il suo governo nasca dal fallimento della politica e fa affidamento sul senso di responsabilità della politica. Una visione in contrasto con lo spettacolo offerto negli ultimi tempi dal sistema politico?**

«Non è un fallimento della politica né un commissariamento del governo nazionale. Anzi, è un successo della politica, sia perché la base parlamentare del governo è larghissima, sia perché le forze politiche presenti in Parlamento, affidandosi a Draghi, sono riuscite a realizzare un innesto di cosiddetti tecnici e di cosiddetti politici. Dico "cosiddetti",

perché chiunque vada al governo diventa necessariamente un politico. Inoltre, non è un commissariamento della politica perché la Costituzione stessa, non prevedendo che per diventare ministri si sia parlamentari, consente l'accesso al governo anche a persone estranee al corpo politico. Vi sono, anzi, Paesi, come gli Stati Uniti d'America, dove, per entrare nell'esecutivo, se si è parlamentari, occorre prima dimettersi dalla carica elettiva».

**Nella parte sulle proposte, viene esaminato anche il turismo da rilanciare: il richiamo a preservare città d'arte, tradizioni e luoghi, non urta con il turismo selvaggio che abbiamo visto negli ultimi anni in tante città italiane?**

«Certamente la preservazione del patrimonio culturale italiano è in conflitto con il "turismo selvaggio". Proprio per questo è importante il richiamo congiunto di Draghi alla promozione del turismo e alla



valorizzazione del patrimonio culturale».

**C'è un accenno ai cambiamenti cui saranno chiamate alcune attività lavorative. L'Italia da sempre conservatrice, con un mondo del lavoro di età media alta, non incontrerà ostacoli alle idee di cambiamento?**

«Ritengo importante, da questo punto di vista, il riferimento iniziale di Draghi alla ricostruzione e al ruolo dei giovani, a cui bisogna assicurare un futuro».

**Richiesta del sostegno del Parlamento non basata su "alchimie politiche", un altro passaggio del discorso: un'utopia?**

«Altro sono gli interessi rappresentati dai partiti, altro le "alchimie politiche". Il discorso programmatico di Draghi tocca una serie di punti che consentono il giusto equilibrio tra i diversi interessi dei partiti presenti nel governo».

**Fisco, pubblica amministrazione, giustizia, i settori da riformare secondo Draghi. L'ennesimo libro dei sogni?**

«Il programma enunciato in parlamento da Draghi è chiaramente di durata quinquennale. Questo vuol dire che il governo si propone di avviare subito riforme che potrebbero essere continuate dallo stesso governo o da altre compagini governative, cosa possibile considerato la larga convergenza di forze politiche. Aggiungo che nel programma vi sono altre spie importanti. La prima è quella offerta dalle due citazioni, quella di Cavour e quella di Papa Francesco. La seconda è quella contenuta nella frase relativa alla durata del governo e alla necessaria opera di ricostruzione, paragonata alla ricostruzione del secondo dopo guerra. La terza è quella relativa alla irreversibilità dell'adesione all'Unione Europea e all'euro, con indicazione espressa del vincolo di coloro che appoggiano il governo a tale obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA